



## **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

UMSE PARI OPPOR. PREV. VIOLENZA E CRIMINALITA'

### **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE 2022-I084-00005**

#### **OGGETTO:**

Legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13, art. 20, comma 3 bis "Politiche sociali nella provincia di Trento". Elenco aperto di soggetti gestori di servizi socio-assistenziali a carattere residenziale per donne vittime di violenza e figli minori situati fuori dal territorio della Provincia Autonoma di Trento. Iscrizione di Azienda Servizi sociali di Bolzano con sede a Bolzano, C.F. 01710790211.

Il comma 3 bis dell'articolo 20 della legge provinciale n. 13 del 2007 (*Politiche sociali nella provincia di Trento*) stabilisce che è di competenza della Giunta provinciale stabilire i criteri e le modalità con i quali sono riconosciute le strutture collocate fuori dal territorio provinciale e di cui possono avvalersi gli enti territorialmente competenti ai fini dell'affidamento di servizi concernenti interventi socio-assistenziali.

Con deliberazione n. 911 del 2021 recante "*Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n. 2353 del 28 dicembre 2017*", la Giunta provinciale ha stabilito che a partire dal 1° luglio 2021 gli inserimenti di utenti in strutture fuori provincia potranno essere effettuati nelle sole strutture iscritte all'apposito elenco di fornitori in possesso dei requisiti di carattere organizzativo, strutturale e tecnologico e disponibili a svolgere un determinato servizio/intervento previsto nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 173 di data 7 febbraio 2020.

Con successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 912 del 2021 sono stati approvati "*criteri e modalità per il riconoscimento di soggetti gestori di servizi svolti in strutture fuori dal territorio provinciale di cui possono avvalersi gli enti territorialmente competenti ai fini dell'affidamento di servizi socio-assistenziali a carattere residenziale e semi residenziale*", ai sensi del comma 3 bis dell'articolo 20 della legge provinciale n. 13 del 2007.

Con la citata deliberazione della Giunta provinciale n. 912 del 2021 si è stabilito che l'iscrizione all'elenco aperto ha durata massima quinquennale dal momento dell'approvazione del provvedimento di inserimento nell'elenco ed è subordinata alla verifica dei requisiti minimi richiesti e inoltre, per tutta la durata della sua efficacia, i soggetti gestori di servizi socio-assistenziali a carattere residenziale situati fuori dal territorio della Provincia autonoma di Trento, devono risultare in possesso dei requisiti generali di partecipazione. In sede di iscrizione all'elenco aperto è stipulata una convenzione, di durata non superiore all'efficacia dell'elenco, secondo lo schema allegato parte integrante e sostanziale alla citata deliberazione n. 912 del 2021.

Dal 1° luglio 2021, pertanto, gli inserimenti di utenti in strutture fuori provincia possono essere effettuati nelle sole strutture iscritte nell'elenco e convenzionate secondo le modalità indicate nella citata deliberazione 912/2021 e secondo le indicazioni formulate dall'allegato D, punto 4.2 "*Linee guida in materia di gestione degli interventi socio-assistenziali tramite corresponsione di rette, tariffe o voucher ai soggetti accreditati*" approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 2020 "*Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento*".

Con l'approvazione delle citate "Linee guida" l'affidamento si colloca nell'ambito di un accreditamento "libero" e le modalità di erogazione dei servizi sociali, pur rispettando i principi fondamentali dell'evidenza pubblica, si distinguono dall'appalto in quanto, come riporta testualmente il punto 4.2 dell'allegato D alla citata deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 2020:

- 1. la gestione del servizio tramite la corresponsione di rette, tariffe e voucher non assicura un volume prestabilito di prestazioni agli operatori, in quanto queste ultime vengono corrisposte solamente nel caso di effettiva fruizione dei servizi da parte degli utenti (non si paga il "vuoto per il pieno"), con la conseguenza che l'operatore rimane esposto al "rischio di domanda";*
- 2. le rette, le tariffe e voucher – predeterminati – possono assicurare al massimo l'integrale copertura dei costi, ma non anche un margine di utile al gestore del servizio;*
- 3. l'acquisto del servizio avviene sì tramite risorse pubbliche, ma sulla base di una scelta – guidata, ma tendenzialmente libera – dell'utente, il vero beneficiario e destinatario delle risorse medesime.*

Con determinazione dirigenziale n. 1054 di data 30 giugno 2021, l'Umse Sviluppo rete dei servizi, in quanto struttura allora competente negli interventi e servizi per donne vittime di violenza, ha approvato l'avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco aperto dei soggetti gestori di servizi socio-assistenziali a carattere residenziale situati fuori dal territorio della Provincia autonoma di Trento per donne vittime di violenza e la relativa modulistica.

Con questo provvedimento si è stabilito che, al fine di dare continuità di servizio alle utenti accolte in strutture situate fuori dal territorio provinciale, le richieste di iscrizione all'elenco aperto da parte dei soggetti che gestiscono strutture fuori provincia in cui sono attualmente accolte utenti inviate dai servizi sociali territoriali, devono essere presentate entro il 31 luglio 2021; inoltre, la verifica dei requisiti generali di partecipazione, previsti dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 912 del 2021, nonché l'eventuale iscrizione all'elenco aperto, devono essere effettuati entro 60 giorni dalla richiesta; contestualmente all'iscrizione all'elenco, in osservanza a quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 912 del 2021, è stipulata con i soggetti gestori interessati una convenzione quinquennale secondo lo schema predisposto e allegato – quale parte integrante e sostanziale – al citato provvedimento dirigenziale n. 1054 del 2021.

In data 30 luglio 2021 con nota ns prot. 548500 l'Azienda servizi sociali di Bolzano (di seguito Azienda) ha presentato istanza di iscrizione all'elenco aperto dei soggetti gestori di servizi socio-assistenziali a carattere residenziale per donne vittime di violenza e figli minori, situati fuori dal territorio della Provincia autonoma di Trento, riconducibili alla tipologia del Catalogo dei servizi socio assistenziali "*Casa Rifugio (scheda 1.2)*" approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 173 del 2020.

L'Azienda è un ente pubblico di servizi alla persona che statutariamente opera nel campo della solidarietà sociale, dell'assistenza, della riabilitazione e della prevenzione con l'obiettivo di dare risposte alle persone fragili e a rischio del territorio regionale e nazionale.

L'istanza è stata presentata dall'Azienda nei termini previsti dalla citata determinazione dirigenziale n. 1054 di data 30 giugno 2021 ma non corredata di tutta la documentazione necessaria prevista dagli atti sopra citati (deliberazione n 912 del 2021 e determinazione n. 1054 del 2021) utile per poter procedere all'iscrizione all'elenco aperto, per i motivi di seguito esposti.

E' stata infatti oggetto di confronto e approfondimento congiunto la specificità del rapporto che lega l'Azienda con gli Enti del terzo settore che accolgono le donne vittime di violenza.

L'Azienda infatti, in qualità di ente pubblico facente capo al Comune di Bolzano, ha affidato con gara d'appalto e relativo contratto la gestione del servizio per donne vittime di violenza a due Enti del Terzo settore accreditati presso la Provincia Autonoma di Bolzano (la Cooperativa sociale GEA che gestisce la Casa delle donne di Bolzano e l'Associazione Haus der geschuetzten Whonungen des katholischen Familienverbandes Sueditirol che gestisce la Casa degli alloggi protetti), curando la determinazione delle tariffe delle utenti residenti in provincia di Bolzano e i rapporti economici con gli enti fuori dal territorio della provincia di Bolzano che sono tenuti al pagamento della retta per le loro residenti. Peraltro, per il rapporto contrattuale che lega l'Azienda a tali Enti, non è possibile per questi ultimi iscriversi direttamente all'elenco aperto della Provincia di Trento.

Risulta quindi necessario che sia l'Azienda stessa ad iscriversi all'elenco in parola secondo le regole dettate dai più volte citati provvedimenti (deliberazione n 912 del 2021 e dalla determinazione n. 1054 del 2021), in quanto compatibili alla particolare fattispecie. Si stipulerà quindi una convenzione con tale Azienda.

Le fatture relative alla rette per le donne trentine ospitate non saranno corredate dal codice identificativo di gara, trattandosi, come sopra evidenziato, di finanziamenti non in ambito di procedura di appalto, ma di prestazioni socio-assistenziali erogate da soggetti in regime di accreditamento (v. punto 3.5 della determinazione Anac n. 556 del 31 maggio 2017 -

Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 recante: Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136) ai sensi della disciplina dettata dalla legge provinciale n. 13 del 2007 e delle Linee Guida sopra citate.

Con successiva nota ns prot. n. 901868 di data 14 dicembre 2021 l'Azienda ha integrato la domanda di iscrizione comunicando che la retta a posto-donna per la Casa delle donne ammonta ad euro 109,54, mentre quella della Casa degli alloggi protetti ammonta ad euro 101,23. Ha inoltre precisato che tali rette si riferiscono al posto donna, indipendentemente dal numero dei figli minori presenti.

Le rette dell'Azienda si differenziano strutturalmente da quelle della Provincia Autonoma di Trento (di seguito Provincia), che vengono invece calcolate separatamente per la donna e per ciascun figlio minore (retta per donna pari 66,00 euro e retta per ciascun minore accolto pari a 53,00 euro). Per la sola donna ospite delle strutture la retta dell'Azienda sarebbe quindi più alta rispetto a quella della Provincia, mentre per una donna con figli minori, anche solo uno, sarebbe più bassa.

Non essendo quindi possibile equiparare le rette dell'Azienda a quelle della Provincia, per le diverse impostazioni nel calcolo delle stesse elaborate dalle due amministrazioni e risultando evidentemente impossibile trovare modalità di calcoli comuni, l'Azienda ha proposto che siano accolte nelle sue due strutture soltanto donne con almeno un figlio minore e solo nel limite dei costi massimi previsti dall'Azienda. Pertanto non potranno essere accolte donne senza figli minori.

Considerati i diversi presupposti relativi alla rette e vista la finalità di garantire massima protezione alle donne in difficoltà, si condivide la proposta dell'Azienda di prevedere che siano collocate presso le strutture di riferimento dell'Azienda solo donne trentine vittime di violenza insieme a figli minori.

Dall'istruttoria effettuata sulla base della domanda presentata e delle successive integrazioni risulta quindi che i requisiti previsti dall'Avviso approvato con la citata determinazione n. 1054 del 2021 ai fini dell'iscrizione nell'elenco, sono in possesso dell'Azienda.

Competente a provvedere a tale iscrizione è ora la nuova Umse Pari opportunità prevenzione della violenza e della criminalità dell'Agenzia per la coesione sociale, considerato che con l'atto organizzativo adottato con deliberazione n. 2322 d.d. 23 dicembre 2021 la Giunta provinciale ha disposto che a decorrere dal 1° gennaio 2022 le competenze in materia di contrasto alla violenza sulle donne transitino a tale struttura organizzativa dall'Umse Sviluppo rete dei servizi del Dipartimento salute e politiche sociali.

Con nota ns prot. n. 91631 d.d. 07/02/2022 l'Azienda ha inviato la convenzione sottoscritta, redatta sulla base dello schema approvato con la citata determinazione dirigenziale n. 1054 di data 30 giugno 2021.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13, "*Politiche sociali nella provincia di Trento*";
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 911 e 912 di data 28 maggio 2021;
- visto il punto 4.2 "*Linee guida in materia di gestione degli interventi socio-assistenziali tramite corresponsione di rette, tariffe o voucher ai soggetti accreditati*" dell'allegato D alla deliberazione della Giunta provinciale n. 174 di data 7 febbraio 2020 "*Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento*";
- vista la determinazione dirigenziale n. 1054 di data 30 giugno 2021;
- vista l'istanza di iscrizione all'elenco aperto presentata in data 30 luglio 2021, ns. prot. 548500 dall'Azienda servizi sociali di Bolzano con sede a Bolzano in vicolo Gumer, n. 7 –

C.F. 01710790211, come integrata con note ns prot. n. 873175 del 2 dicembre 2021 e nota ns prot n. 901868 di data 14 dicembre 2021;

- esaminata la documentazione presentata dall'Azienda allegata alla richiesta di iscrizione, attestante il possesso dei requisiti generali di partecipazione previsti dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 912 del 2021;
- acquisito il DURC;
- dato atto che, per quanto concerne la spesa derivante dalla gestione degli interventi socio-assistenziali, la citata deliberazione di Giunta provinciale 912/2021 stabilisce che le tariffe che la Provincia autonoma di Trento e gli enti locali territorialmente competenti sono tenuti a pagare corrispondono a quelle pagate dagli enti locali del territorio in cui i soggetti gestori delle strutture svolgono l'attività, nel limite massimo previsto dalle tariffe/rette provinciali stabilite per servizi analoghi, qualora esistenti;
- condivisa la proposta dell'Azienda di prevedere il collocamento solo di donne trentine vittime di violenza con figli minori considerati i diversi presupposti relativi alla rette descritti in premessa;
- preso atto che la retta proposta dall'Azienda per le utenti ospitate insieme a figli minori risulta coerente con la retta determinata con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2094 del 2015 per utenti fuori provincia della Casa rifugio insieme ai figli;
- preso atto che i procedimenti amministrativi, secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, decorrono dalla data di ricevimento della domanda e devono essere conclusi entro 60 giorni, come previsto dalla determinazione dirigenziale n.1054 di data 30 giugno 2021;
- preso atto che sono stati necessari approfondimenti istruttori tecnici e integrazioni della documentazione prodotta come descritto in premessa e che quindi il procedimento si conclude oltre il termine previsto;
- accertata la propria competenza all'assunzione del presente atto, ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7;
- dato atto che, nel rispetto dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti strumentali della Provincia e dell'art. 36 del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021 – 2023 della Provincia autonoma di Trento, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse;

## DETERMINA

1. di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa, all'elenco aperto dei soggetti gestori di servizi socio-assistenziali a carattere residenziale per donne vittime di violenza e figli minori, situati fuori dal territorio della Provincia autonoma di Trento, con effetto dalla data di adozione del presente provvedimento il seguente soggetto gestore: Azienda Servizi sociali di Bolzano – C.F. 01710790211;
2. di dare atto che tra la Provincia e l'Azienda di cui al punto 1 è stipulata una convenzione, di durata quinquennale, sulla base dello schema approvato con propria determinazione n. 1054 di data 30 giugno 2021;
3. di prevedere che, in base a quanto descritto in premessa, presso le strutture dell'Azienda di cui al punto 1. possono essere collocate solo donne trentine vittime di violenza insieme a figli minori, e non donne sole;
4. di dare atto che le fatture relative alla rette per le donne trentine ospitate non siano corredate dal codice identificativo di gara, trattandosi di prestazioni socio-assistenziali erogate da

soggetti in regime di accreditamento

5. di stabilire che il controllo afferente la sussistenza dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.lgs 50/2016 non è dovuto considerato che trattasi di ente pubblico;
6. di dare atto che il procedimento, avviato come indicato in premessa, termina con la data di adozione del presente provvedimento;
7. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale;
8. di dare atto che, nel rispetto dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti strumentali della Provincia e dell'art. 36 del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021 – 2023 della Provincia autonoma di Trento, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse;
9. di dare atto che, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale, avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla notificazione del provvedimento stesso;
10. di comunicare il presente provvedimento all'Azienda, di cui al punto 1.

**Non sono presenti allegati parte integrante**

**IL DIRIGENTE**

**Luciano Malfer**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).